

# Farsi curare solo dalla Cina fa male

Il rischio di importare i farmaci da paesi potenzialmente instabili e ostili

C'è un numero nel Rapporto sulla competitività 2026 dell'Istat sul quale è giusto soffermarsi. Nel 2025 gli acquisti italiani di prodotti farmaceutici dalla Cina sono aumentati del 933,7 per cento. In dodici mesi, le importazioni sono passate da 680 milioni di euro a oltre 7,7 miliardi. La spiegazione tecnica è nota: i dazi americani sulla Cina hanno deviato flussi commerciali verso l'Europa e l'Italia ne ha assorbito una quota rilevante. Ma il problema vero è un altro: cosa significa, in termini di sicurezza di sistema dipendere in misura così massiccia da un unico paese fornitore per i principi attivi che alimentano la produzione farmaceutica? La risposta è scomoda.

La quota della Cina sulle importazioni farmaceutiche italiane è balzata in un anno di 11,6 punti percentuali, raggiungendo il 13,4 per cento del totale. Nello stesso periodo, la quota della Germania si è ridotta di 4,7 punti. Il riequilibrio è avvenuto come effetto collaterale di dinamiche geopolitiche decise altrove, non da una scelta strategica del paese. Il rapporto colloca la farmaceutica tra i settori da monitorare per vulnerabilità strategica. Circa il 60 per cento delle importazioni italiane di prodotti strategici proviene da paesi a rischio politico medio o alto. Paracetamolo, metformina, amoxicilina: molti dei farmaci essenziali dipendono da catene di fornitura che

passano per l'Asia. Quando quella catena si inceppa - per una guerra, una crisi geopolitica, per una decisione di Pechino - il problema non è astratto. E' il farmaco che manca sullo scaffale, è il paziente cronico che non trova la terapia. La pandemia aveva già mostrato questa fragilità con chiarezza brutale. I lockdown cinesi interruppero le forniture in tutto il mondo. Quella lezione avrebbe dovuto tradursi in una strategia di diversificazione. In larga misura, non è accaduto. E il rapporto Istat 2026 certifica che la dipendenza dalla Cina non è diminuita. Ignorare questo campanello d'allarme sarebbe un lusso che il Servizio sanitario nazionale non può permettersi.



Peso:8%

ref-id-1964

470-001-001